



**COMUNITÀ PASTORALE
SAN GIOVANNI PAOLO II in SEREGNO**
Notiziario settimanale
Anno pastorale 2016-2017 n. 22

Domenica 29 gennaio 2017

S. Famiglia di Gesù Maria e Giuseppe

Dal Vangelo di Luca (2,22-33)

In quel tempo. Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio «una coppia di tortore o due giovani colombi», come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui.

Maria e Giuseppe riconoscono il figlio come un dono del Signore e quindi sono pronti a presentarlo a Colui che è l'autore della vita. Non si sentono i padroni, ma i collaboratori dell'opera di Dio. Davanti al miracolo della vita che ogni giorno si rinnova, ogni uomo è chiamato allo stupore e al ringraziamento. La stessa consolazione è provata da Simeone che, pur essendo arrivato alla fine della vita, non soccombe davanti alla paura della morte perché fa un incontro che lo salva e dà senso a tutta la sua esistenza. E' lo Spirito che aiuta Simeone a riconoscere in Gesù il Messia atteso per la salvezza dell'umanità. Davanti all'annuncio di Simeone l'atteggiamento di Maria e Giuseppe è lo stupore e il silenzio, non c'è la pretesa di capire tutto, di sapere tutto, ma lasciano spazio a Gesù: è lui il vero protagonista della storia. Questo è un richiamo anche per noi a fare un passo indietro e a lasciare spazio a Gesù nella nostra vita. Solo lui ci porterà sulla strada della verità.

Simona e Massimo

AVVISI NELLA COMUNITÀ PASTORALE

- ▶ Lunedì 30 gennaio alle 21 presso la Parrocchia S. Giovanni Bosco al Ceredo si riunisce il **Consiglio della Comunità Pastorale** sul tema dell'anno: "La gioia dell'amore è dono di Dio".
- ▶ A questo foglio è allegata la prima scheda sui "santi segni" nella Messa.
- ▶ Sabato 4 febbraio alle ore 11 nei **Cimiteri di via Reggio e di S. Carlo c'è il Rosario** per coloro che sono stati sepolti durante questo mese di gennaio.

5 FEBBRAIO: GIORNATA PER LA VITA

Domenica prossima, 5 febbraio, si celebra la "Giornata per la difesa e la promozione della vita umana" sul tema "Donne e uomini per la vita nel solco di Santa Teresa di Calcutta". Davanti ad ogni chiesa il Centro di Aiuto alla Vita offre le coloratissime primule il cui ricavato andrà a sostegno delle attività che il Centro stesso svolge a Seregno in via Alfieri 6 a favore delle mamme in difficoltà.

In preparazione alla Giornata, lunedì 30 gennaio alle 21 al Centro Ratti di via Cavour 25, il Movimento per la Vita in collaborazione col Circolo Culturale S. Giuseppe propongono un incontro con **Suor Franca Vendramin** sul tema "La testimonianza di dedizione totale delle religiose nelle opere di carità al servizio della vita".

11 FEBBRAIO: XXV GIORNATA DEL MALATO

Sabato 11 febbraio - memoria della Madonna di Lourdes - è l'annuale **Giornata del Malato** con due momenti di celebrazione e preghiera:

alle 15.00 alla Chiesa di Don Orione S. Messa con Unzione degli infermi

alle 20.45 partendo dal Santuario dei Vignoli (dopo la S. Messa delle ore 20), processione con le fiaccole fino la Grotta di Lourdes nel cortile dell'Istituto delle Madri Canossiane in via Torricelli.

19 FEBBRAIO: GIORNATA DELLA SOLIDARIETA'

In occasione della **Giornata diocesana della solidarietà** che avrà a tema la "Città solidale" il Decanato di Seregno-Seveso e la Comunità Pastorale di Seregno propongono **domenica 19 febbraio a Seregno** una "marcia" per far conoscere e rilanciare le opere di solidarietà. Tre saranno i luoghi di ritrovo (ore 15) e di partenza (ore 15.30): il **Don Orione** (via Verdi, 95), il **Centro di Ascolto Caritas** (via Alfieri, 8), l'**Oratorio S. Ambrogio** (via Edison, 54). Al termine, davanti alla Basilica, ci sarà un momento comune di ascolto di testimonianze e la consegna della "Lettera alla Città" ai Sindaci del territorio del Decanato.

25 MARZO: LA S. MESSA DI PAPA FRANCESCO A MONZA

+ **Per partecipare alla S. Messa del Papa** nel pomeriggio (ore 15) di sabato 25 marzo al Parco di Monza si può già cominciare a iscriversi in ogni parrocchia.

+ **Per dare disponibilità come volontari** nell'organizzazione occorre scrivere in Decanato a edoardo.giossi@gmail.com oppure nella nostra Comunità Pastorale telefonare al numero 340 1895 185.



Parrocchia S. Ambrogio - Viale Edison, 64 - 20831 Seregno (MB) – Tel.: 0362230810
Segreteria: Martedì e Giovedì ore 15.30-18.00 – Mercoledì e Sabato ore 10.00-12.30
www.psase.it - e-mail: seregnosantambrogio@chiesadimilano.it  Parrocchia S Ambrogio Seregno
Oratorio – Via don Gnocchi, 2 / 3 – Tel.: 0362221043  Oratorio Sant'Ambrogio Seregno
Caritas: Mercoledì e Venerdì dalle 15.00 alle 18.00

Domenica 29 gennaio al termine delle Messe, distribuzione del pane benedetto

ore 18.00-19.00: incontro adolescenti

Lunedì 30 gennaio Ore 17-18: catechismo gruppo Nazaret (III elementare)

Ore 18.30-19.30: incontro preadolescenti (II-III media)

Martedì 31 gennaio Ore 17-18: catechismo gruppo Emmaus (IV elementare)

Mercoledì 1 febbraio Ore 17-18: catechismo gruppo Cafarnao (V elementare)

Ore 21: in Sala Ratti, riunione aperta a tutti per programmare i prossimi appuntamenti della vita dell'oratorio

Giovedì 2 febbraio Ore 17-18: catechismo gruppo Gerusalemme (I media) (1° giovedì del mese - ore 21.00) presso la chiesa delle *Adoratrici Perpetue* di via Stefano da Seregno, adorazione eucaristica guidata

Venerdì 3 febbraio Ore 21: in Sala Ratti, riunione per tutte le catechiste

Domenica 5 febbraio Giornata nazionale in difesa della vita

Ore 11.15: S. Messa con la presenza della Scuola dell'Infanzia

Parrocchiale

Ore 14.45-17: incontro per i bambini e i genitori di II elementare

Ore 18-19: incontro adolescenti

La *Caritas Parrocchiale*, organizza una raccolta di sciarpe, guanti, cappelli plaid da donare a don Paolo Caiani, salesiano, per l'emergenza freddo a favore dei "senzatecto". Gli abiti possono essere portati direttamente in Caritas il mercoledì e il venerdì tra le 15 e le 18.

Nei prossimi giorni verrà smontato il presepe presente nella nostra chiesa parrocchiale. Ringraziamo ancora di vero cuore tutti quelli che hanno collaborato alla sua realizzazione.

CELEBRAZIONI E INTENZIONI SS. MESSE PARROCCHIA S. AMBROGIO

Domenica 29: Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe A
Sir 7,27-30.32-36 / Sal 127 (128) • Col 3,12-21 • Lc 2,22-33

08.00 : S. Messa per la Comunità
09.45 : def.ti famiglie Vimercati e Nava
11.15 :
20.30 :

Lunedì 30: Feria

Sir 24,23-29 / Sal 102 (103) • Mc 5,24b-34

08.30 : def.ti Giuseppina e Giovanni Radaelli

Martedì 31: S. Giovanni Bosco, sacerdote

Sir 39,12-22 / Sal 32 (33) • Mc 6,1-6a

08.30 :
18.30 : def.to Giovanni Alibrandi

Mercoledì 1: B. Andrea Carlo Ferrari, vescovo

Sir 33,7-15 / Sal 110 (111) • Mc 6,30-34

08.30 :
09.00 : In cripta, catechesi per adulti **“Quale fu il primo miracolo di Gesù?”**
15.00 : In oratorio, catechesi per adulti **“Quale fu il primo miracolo di Gesù?”**

Giovedì 2: Presentazione del Signore - Festa della “Candelora”

Ml 3,1-4a / Sal 23 (24) • Rm 15,8-12 • Lc 2,22-40

08.30 : def.to Zandonà Bruno (S. Messa con benedizione delle candele)
18.30 : def.ti Alma Novara e Carlo Villa

Venerdì 03: S. Biagio, vescovo e martire

Sir 30,2-11 / Sal 50 (51) • Mc 7,1-13

08.30 : def.ti Abele e Angelo (al termine della S. Messa, benedizione della gola)

Sabato 4: Feria

Es 21,1; 22,20-26 / Sal 96 (97) • Gal 5,13-14 • Mt 22,35-40

08.30 : def.to Antonio
18.00 :

Domenica 5: V dopo l'Epifania

Is 66,18b-22 / Sal 32 (33) • Rm 4,13-17 • Gv 4,46-54

08.00 : S. Messa per la Comunità
09.45 : def.ta Sala Adele
16.00 : **Celebrazione del Sacramento del Battesimo**
11.15 :
20.30 :

Preghiamo

Signore, ti affidiamo le anime di **Maria Carmela, Marco e Annunziata Tina**, che questa settimana hanno lasciato la vita terrena, accogliete tra le tue braccia e confortate i loro cari, ti preghiamo.

“I SANTI SEGNI” (1)

per meglio comprendere la Celebrazione Eucaristica

DOMENICA DELLA SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH IL SEGNO DELLA CROCE CON L'ACQUA SANTA

Tutta la Messa è un inno alla divina misericordia. Preghiere e canti, silenzi e parole, segni e gesti annunciano che Dio è «*misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà*» (Es 34, 6) e invocano da lui la grazia del perdono e la liberazione dal male e dal peccato.

La prima scheda è dedicata al segno di croce con l'acqua benedetta che, facendo memoria del battesimo, purifica il nostro spirito e ci prepara all'incontro con Dio. La seconda ripercorre le forme dell'atto penitenziale con cui, all'inizio della santa messa, chiediamo che «Dio abbia misericordia di noi». La terza si occupa dell'invocazione che precede la comunione («*O Signore, non sono degno...*») con la quale predisponiamo la nostra anima ad accogliere il Pane della vita.

Solitamente chi entra in chiesa per partecipare a una celebrazione liturgica o per raccogliersi da solo in preghiera, appena varcata la soglia immerge la mano nell'acqua benedetta che trova nell'acquasantiera e con quella traccia un segno di croce sul proprio corpo, toccando la fronte, il petto e le spalle e nominando le tre persone divine, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Questo rituale, che è affidato alla discrezione di ogni singolo fedele, merita di essere meglio compreso nel suo profondo significato spirituale.

In natura, l'acqua è causa di morte (dilaga, travolge, distrugge e affoga) e, insieme e inscindibilmente, fonte di vita (disseta, rinfresca, lava e ristora). Da questa ambivalenza costitutiva prende spunto San Paolo per illustrare la realtà del battesimo cristiano: immersione nell'acqua, che rende «*intimamente uniti a Cristo a somiglianza della sua morte*»; uscita dall'acqua, che realizza la piena e definitiva partecipazione a Cristo «*a somiglianza della sua risurrezione*» (cfr. Rm 6, 5). Nell'immersione muore l'uomo vecchio con la sua eredità di peccato; nella fuoriuscita dall'acqua nasce l'uomo nuovo che, vivendo da figlio e non più da servo, può camminare nella libertà dello Spirito. In tal modo - come scriveva Romano Guardini - «*comprendiamo bene come la Chiesa faccia dell'acqua il simbolo e il veicolo della vita divina, della vita della grazia*».

Di conseguenza, nell'acqua benedetta (o santa), posta all'ingresso della chiesa, il richiamo al battesimo risulta centrale. Appena varcata la soglia, e prima di accedere alla preghiera comune o individuale, i fedeli sono invitati a ricordare con gratitudine la loro rinascita battesimale, implorano misericordia e perdono per essere purificati dalle colpe commesse dopo il battesimo, chiedono aiuto, protezione e difesa dai pericoli e invocano la grazia dello Spirito Santo che li faccia vivere da veri figli e li sproni a camminare sempre in novità di vita. E tutto ciò non è solo pensato, bensì agito con gesti e parole eloquenti.

In primo luogo, la mano, che rappresenta tutta quanta la persona, si protende verso l'acqua benedetta e viene bagnata dall'acqua, ripetendo in certo modo quello che è avvenuto nel giorno del battesimo, quando il nostro capo è stato immerso nel fonte o irrorato dall'acqua versata su di lui.

Questa stessa mano, ancora umida di acqua benedetta, traccia un segno di croce sul corpo, aspergendo la fronte (sede dei nostri pensieri), il petto (sede dei nostri sentimenti) e le spalle (richiamo al nostro agire). Quello che il ministro ha fatto al nostro posto nel giorno del nostro battesimo noi, tracciando sul nostro corpo da noi stessi il segno della croce, lo confermiamo. È un atto di totale affidamento alla forza salvifica della croce di Cristo, che rinnova il nostro primo affidamento battesimale; è la sottomissione di tutto ciò che siamo alla logica della croce, che è logica di amore fino al dono di sé; è l'abbandono fiducioso a Colui che dall'alto della croce vigila sui nostri passi, ci guida e di protegge.

Il passaggio della mano dalla fronte al petto e dal petto alle spalle (prima la sinistra e poi la destra) è infine accompagnato dalle parole della fede trinitaria, che Gesù ha esplicitato nel comando dato ai discepoli di battezzare «*nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*» (Mt 28,19) e che hanno accompagnato la nostra illuminazione battesimale. Esse sintetizzano la fede cattolica che professiamo e per la quale siamo disposti a dare anche la vita come Gesù sulla croce; delineano il volto di Dio come Gesù ce lo ha fatto conoscere, pienezza di comunione e di vita; ci affidano il «nome» che è sopra ogni altro nome e che solo merita di essere adorato con le labbra e le ginocchia, con la mente e con il cuore, con il nostro stile di vita.



Sabato 25 marzo ore 15.00 Santa Messa con Papa Francesco al Parco di Monza

Per accedere all'area della celebrazione sono necessari l'iscrizione e il pass.

Per l'iscrizione rivolgersi in sacrestia da lunedì 30 gennaio nei seguenti orari:

**dal lunedì al sabato dalle 9.15 alle 12.00
martedì e giovedì dalle 15.00 alle 18.30**

**o tramite  WhatsApp 3666311103
dando cognome, nome e recapito telefonico**

Per raggiungere l'area della S. Messa si userà il treno partendo dalla stazione di Seregno nella tarda mattinata di sabato 25 marzo.

Indicazioni più precise verranno comunicate entro la fine di febbraio sul foglio degli avvisi

**Chi volesse dare la propria disponibilità come volontario/a (età tra i 18 e 70 anni) può contattare:
per il gruppo di Seregno 340 1895185
per il decanato di Seregno-Seveso edoardo.giossi@gmail.com**